

Il futuro dell'energia tedesca

A cura di Davide Meinero

Il 30 maggio 2011 il governo tedesco ha annunciato la chiusura immediata di sette reattori nucleari dopo il disastro di Fukushima, aggiungendo che la Germania uscirà definitivamente dal nucleare nel 2022.



Mapa centrali nucleari in Germania

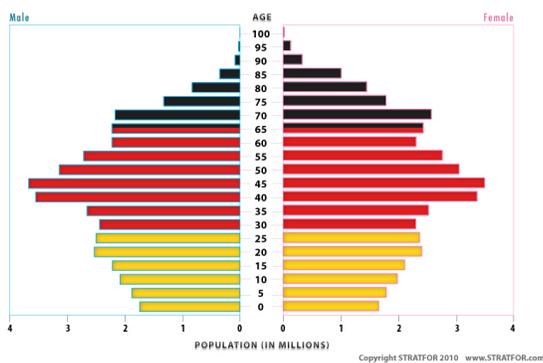
Attualmente **Berlino ricava il 24% dell'energia elettrica dal nucleare, il 40% dal carbone, il 14-17% dalle energie rinnovabili (solare, eolica e idroelettrica), il 13% dal gas naturale, il 4% dal petrolio e il restante 6% da altre fonti.** Chiudendo gli impianti atomici la Germania dovrà trovare alternative per rimpiazzare subito l'energia mancante. **Al momento esistono tre alternative:**

- 1) **acquistare elettricità prodotta dalle centrali nucleari francesi:** la Francia sarebbe senz'altro interessata a legare la Germania all'energia francese, dato che la sua strategia dopo la Seconda Guerra Mondiale è sempre stata quella di trovare un terreno di collaborazione con i Tedeschi;
- 2) **ricorrere al carbone polacco:** i Polacchi, schiacciati fra gli interessi tedeschi e quelli russi, ricavano il 90% dell'energia elettrica dal carbone. Varsavia sarebbe felice di venire incontro alla Germania legando i propri interessi a quelli di Berlino – che trarrebbe vantaggio anche dal basso costo della costruzione di centrali carbone;
- 3) **incrementare le forniture di gas dalla Russia:** da quasi vent'anni la Russia cerca di avviare una partnership con la Germania per risolvere i propri problemi demografici, economici e militari e per neutralizzare eventuali mosse europee che ledano gli interessi russi. Recentemente sono iniziati i test di prova per il Nord Stream, che dovrebbe entrare in funzione alla fine dell'anno per poi raggiungere la capacità massima (55 miliardi di metri cubi all'anno, circa il 60% dei consumi tedeschi) nel 2012.

Berlino ha elaborato anche una duplice strategia di lungo periodo per far fronte ai problemi legati all'abbandono del nucleare:

- a) **interventi a favore del risparmio energetico per diminuire del 10% i consumi entro il 2020:** come mostra il grafico sottostante, l'invecchiamento demografico dovrebbe facilitare la Germania a raggiungere l'obiettivo. Peraltro Berlino pianifica anche di de-localizzare parte della produzione industriale all'estero, il che faciliterebbe

ulteriormente il compito;



Invecchiamento demografico in Germania

b) raddoppio della produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, solare e idroelettrico) per raggiungere il 35% (dall'attuale 14-17%) entro il 2022. Si tratta di un compito arduo: attualmente l'energia rinnovabile è molto dispendiosa (l'energia eolica costa tre volte in più rispetto al nucleare, quella solare 20 volte in più).

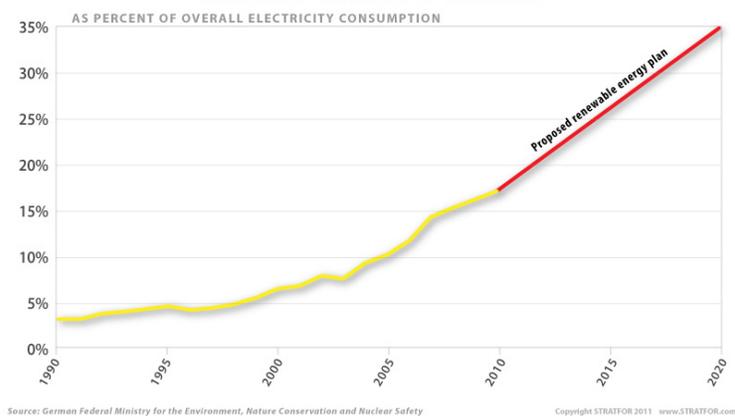
ELECTRICITY-GENERATION COSTS IN GERMANY

FUEL TYPE	EURO CENTS PER KILOWATT-HOUR (2009)
Nuclear	2.65
Coal	3.35
Hydroelectric	4.3
Natural gas	4.9
Wind	9.0
Solar	54.0

Source: German Federal Ministry of Economics and Technology
Copyright STRATFOR 2011 www.STRATFOR.com

Costo dell'energia per tipo

Tuttavia le aziende tedesche sono all'avanguardia nell'eolico e nel solare: il governo è certo che i costi iniziali verranno mitigati nel tempo man mano che la tecnologia avanza e le infrastrutture per la trasmissione elettrica miglioreranno, senza contare che negli ultimi anni la produzione di energia da fonti rinnovabili è cresciuta vertiginosamente (vedi grafico qui sotto). Il problema delle rinnovabili riguarda soprattutto lo stoccaggio per i periodi in cui la produzione è più scarsa (in caso di assenza di sole e/o vento).



Source: German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety
Copyright STRATFOR 2011 www.STRATFOR.com

Aumento produzione energia da fonti rinnovabili in Germania